

 <p>CITTA' DI VENEZIA</p>	<p>AREA LAVORI PUBBLICI MOBILITA' E TRASPORTI Settore Opere di Urbanizzazione, Cimiteri, Forti e Opere Idrauliche</p> <p>Servizio Cimiteri e Forti</p> <p>viale Ancona 63 – Venezia Mestre</p>	<p>C.I. 15009</p> <p>R.U.P.: arch. Silvia Caniglia</p>
--	--	--

Oggetto C.I. 15009 - RECUPERO FORTE MANIN PER ATTIVITA' CULTURALI

INTERVENTO DI BONIFICA AMBIENTALE

Documento **RELAZIONE RUP**

	Descrizione
	PNRR Missione 5 "Inclusione e Coesione" Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" Investimento 2.1 "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale" (M5C2.2.1)
	CUP_F73D21002200001

Elaborato dal RUP: arch. Silvia Caniglia



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

Visto:

- il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- la Missione 5 Componente 2 Investimento 2.1 del PNRR che prevede *"Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale"*
- il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012;
- l'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, *"Do no significant harm"*), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01, recante *"Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza"*;
- l'Allegato 1, rev.2 -10160/21 alla Decisione di Esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea relativa all'approvazione della valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano del 8 luglio 2021, ove viene espressamente previsto, per garantire l'assolvimento del principio del DNSH, il divieto di realizzazione di interventi che prevedano l'acquisto e l'installazione di caldaie a condensazione a gas;
- la Legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023"* e, in particolare, l'articolo 1, comma 1042, ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della citata Legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;
- il Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: *«Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»*;
- il Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: *«Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»*;
- il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo

climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

- gli obblighi di assicurare il conseguimento di *target* e *milestone* e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;
- le Linee guida per le Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR, approvate con la Circolare n. 25 del 29 ottobre 2021, recante "*Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti*", che riportano le modalità per assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa e il conseguimento dei target e milestone e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR, a norma dell'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;
- la Circolare n. 21 del 14 ottobre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato, recante "*Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR*";
- la Circolare del 30 dicembre 2021, n. 32 del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Servizio centrale per il PNRR, ufficio II, avente ad oggetto: "*Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (c.d. DNSH)*";
- la Circolare del 10 febbraio 2022, n. 9 del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Servizio centrale per il PNRR, Ufficio II, avente ad oggetto: "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*";
- l'articolo 9 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 gennaio 2021 rubricato "*Revoche e controlli*";
- il Decreto di finanziamento relativo al finanziamento per "*Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale*" in cui si definiscono i criteri per i progetti da finanziare;
- l'articolo 1, comma 42 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*", ai sensi del quale sono assegnati ai comuni, per ciascuno degli anni dal 2021 al 2034, contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, nel limite complessivo di 150 milioni di euro per l'anno 2021, di 250 milioni di euro per l'anno 2022, di 550 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024 e di 700 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 gennaio 2021, recante "*Assegnazione ai comuni di contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale*";
- l'articolo 20, del Decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152 recante: "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*" rubricato "*Interventi comunali in materia di efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile e messa in sicurezza degli edifici e valorizzazione del territorio*";
- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'11 ottobre 2021, recante "*Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 17*";

Visto altresì:

- il Decreto del Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, del 2 aprile 2021, recante l'approvazione del modello informatizzato di presentazione delle proposte progettuali;
- la ricezione delle proposte progettuali complete della descrizione dell'opera, della tipologia di intervento riconducibili in una delle tre casistiche previste dall'art. 3 comma 1 DPCM del 21 gennaio 2021, del Codice Unico di Progetto (CUP), delle informazioni anagrafiche inerenti il Soggetto attuatore, delle dichiarazioni che risultano essenziali ai fini della legittimazione alla richiesta, del costo complessivo dell'opera, con eventuale dettaglio dei costi per spese di progettazione e per spese di progettazione esecutiva, del cronoprogramma dei lavori e del piano dei costi, dell'indicazione, in caso di finanziamento parziale, degli Enti finanziatori e della quota parte co-finanziata;
- l'assegnazione delle risorse avvenuta con il Decreto Interministeriale del 30 dicembre 2021, ai soggetti attuatori – rigenerazione urbana – per ciascun progetto oggetto di finanziamento a valere sulla legge di finanziamento del 27 dicembre 2019, n. 160 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*";
- il disposto di cui all'art. 28, comma 1 del Decreto-legge 1° marzo 2022, con il quale è stato autorizzato lo scorrimento della graduatoria delle opere ammissibili e non finanziate di cui al Decreto Interministeriale del 30 dicembre 2021, al fine di rafforzare le misure di rigenerazione urbana di cui all'art. 1, co. 42 e ss. L. 160/2019, confluite nella Missione 5, Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Investimento 2.1 "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale" del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);
- che ai sensi del decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2022 recante "*Contributi agli enti locali per progetti di rigenerazione urbana*" il Comune di Venezia è risultato beneficiario del finanziamento in argomento per l'esecuzione dell'intervento:

C.I. 15009 RECUPERO FORTE MANIN PER ATTIVITA' CULTURALI – CUP F73D21002200001 per un importo di € 3.000.000,00 - " Forte Manin promuovendo iniziative sportive per i giovani, attraverso la riqualificazione, e la rifunzionalizzazione degli edifici di Forte Manin ";

L'atto d'obbligo, con cui è stata perfezionata l'assegnazione delle risorse sopraindicate, è stato sottoscritto in data 28/04/2022 con PG 200669/2022 dal Soggetto attuatore, ricevuto dal Ministero dell'Interno con protocollo n. 79791, concesso dal Ministero dell'Interno con protocollo n. 77926 del 29/04/2022 e infine repertoriato con rep. spec. 23364 del 7/10/2022; in tale atto si dichiara di aver preso visione del Decreto Interministeriale di assegnazione delle risorse del 30/12/2021 e del successivo Decreto di scorrimento delle opere ammesse e non finanziate dal Decreto Interministeriale del 30/12/2021, e di accettare espressamente e integralmente tutti i termini, gli obblighi e le condizioni ivi previste accettando il finanziamento concesso a valere sul PNRR Missione 5 Componente 2 Investimento 2.1, relativo all'opera succitata e il C.I. 15009 RECUPERO FORTE MANIN PER ATTIVITA' CULTURALI è finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU.

- l'art. 2 "Termini di attuazione del progetto, milestone e target" del succitato atto d'obbligo che stabilisce che, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi intermedi e finali (milestone e

target), il Soggetto attuatore si impegna a:

- stipulare il contratto di affidamento dei lavori entro il 30 luglio 2023;
- pagare almeno il 30% dei SAL entro il 30 settembre 2024;
- terminare i lavori entro il 31 marzo 2026 (data entro la quale dovrà essere trasmesso il Certificato di collaudo ovvero il Certificato di regolare esecuzione rilasciato dal Direttore lavori, in linea con il termine di conclusione del Piano nazionale di ripresa e resilienza);
- l'art. 3 "obblighi del soggetto attuatore" del succitato atto d'obbligo, in relazione alla sana gestione finanziaria, al rispetto del piano finanziario e del cronogramma di spesa approvato, all'adozione di procedure interne conformi alla normativa comunitaria e nazionale, ai processi di gestione, monitoraggio e rendicontazione;

Rilevato:

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 23 dicembre 2022 è stato approvato il Bilancio di previsione e relativi allegati e approvazione del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per il triennio 2023-2025, l'opera C.I. 15009 Recupero di Forte Manin per attività culturali è stata iscritta nel Piano degli investimenti e degli interventi di manutenzione 2023-2025 per l'importo di € 3.000.000,00.=, finanziati con Contributo dello Stato PNRR per Rigenerazione urbana;

che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 4 maggio 2023 è stato approvato il progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica per l'importo complessivo di € 3.000.000,00;

che con indizione di gara è stato aggiudicato, con determinazione dirigenziale n. 1652 del 13/07/2023, l'appalto integrato riguardante le opere edili da eseguirsi presso l'area e la relativa progettazione;

Ritenuto:

che, prima dell'esecuzione delle opere edili si rende necessario procedere alla bonifica ambientale ed eseguire la bonifica bellica in alcune aree interessate dall'appalto oggetto della presente relazione.

Descrizione intervento e obiettivi:

L'appalto in oggetto costituisce il primo stralcio del progetto di bonifica dei suoli insaturi per l'area denominata "ex Polveriera Manin", ubicata nella Macroisola Campalto-Osellino, in località Mestre, in Comune di Venezia.

Tale stralcio riguarda parte dell'area nella quale sono presenti i due edifici del forte ed i resti archeologici. Rimangono escluse:

- le aree dell'isolotto a Nord;
- le aree dei canali perimetrali il cui scavo, comprese le due connessioni con il Canale Osellino, è previsto nell'intervento di riqualificazione del fiume Marzanego-Osellino in capo al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e finanziato dalla Regione Veneto.

Una parte dell'area di questo primo stralcio è già stata interessata dalla verifica bellica nel 2019 mentre, per la restante parte, si prevede il completamento di tale verifica con il presente appalto.

L'area del primo stralcio riguarda circa 2.400 mq. Lo scotico realizzato nel 2019 ha, di fatto,

eliminato la totalità del materiale antropico presente nel sedime fino alla profondità di circa 70 cm da piano campagna giungendo al livello di terreno limoso-sabbioso. I materiali di scavo sono stati posizionati in situ, in cumuli (rispettivamente di circa 480mc uno e di 720mc l'altro) ai lati dello spazio centrale dell'area e sono da considerarsi Materiali di Riporto, ma essendo stati rimossi da un poligono di Thiessen risultato contaminato ai sensi delle risultanze delle analisi del rischio eseguite, verranno gestiti nell'ambito del procedimento di bonifica. Tali materiali non costituiscono una potenziale fonte di contaminazione per le acque sotterranee né per i terreni naturali sottostanti.

Le attività di bonifica (bellica ed ambientale) si articoleranno per step successivi così come descritti nel progetto di bonifica approvato:

Interventi propedeutici:

- Rimozione degli arbusti presenti nell'area di cantiere;
- Pulizia dell'area da rifiuti sopra terra presenti e preparazione all'installazione del cantiere;
- Rilievo topografico *ante operam*;

Interventi di gestione dei materiali di riporto in cumulo:

- Stesa dei Materiali di Riporto per uno spessore di circa 20/30 cm nell'area di bonifica bellica eseguita nel 2019;
- Avvio della quota parte in esubero ad impianti esterni previa analisi di classificazione/omologa;

Interventi di bonifica bellica

- Installazione del cantiere per la bonifica bellica;
- Esecuzione bonifica bellica nelle aree di intervento individuate;

Interventi di rimozione del terreno dalle altre aree:

- Scavo di 30/50 cm nelle aree individuate (area S, O e NO). Si precisa che tale intervento potrà essere eventualmente realizzato in fase di bonifica bellica a seconda delle risultanze delle indagini ferromagnetiche;
- Scavo (circa 1 m) nel perimetro degli edifici per rinforzo strutturale (in parte in poligono non contaminato). Si precisa che tale lavorazione potrà non essere realizzata in ordine a mutate esigenze di carattere strutturale
- Scavo (circa 50 cm) per fondazione servizi igienici e sottoservizi (in poligono non contaminato)
- Carico del terreno su automezzi per trasporto ad impianto esterno;
- Rilievo topografico post scavi;

Interventi di interruzione dei percorsi/ripristino degli scavi:

- Intervento di interruzione dei percorsi diretti e ripristino dello scavo: riporto di terreno vegetale di opportune caratteristiche fisico-chimiche per la copertura degli scavi realizzati e/o di materiali aridi inerti nelle aree con presenza di resti archeologici e percorsi pedonali per uno spessore non inferiore a 50 cm;
- Rilievo topografico finale;

Le lavorazioni saranno condotte per fasi (si precisa che tali fasi potranno essere anticipate/posticipate dalla Direzione Lavori), schematicamente di seguito riportate:

FASE 1:

- pulizia del cantiere da arbusti e rifiuti fuori terra presenti;
- rilievo topografico *ante operam*;
- realizzazione di piste di cantiere mediante stesa di idoneo materiale sterile in aree già sottoposte a bonifica bellica;
- esecuzione di campionamenti di rifiuti "a cumulo rovescio" per la classificazione e l'individuazione degli impianti esterni di recupero/smaltimento;
- eventuale stesa di quota parte dei rifiuti a cumulo nell'area già sottoposta a bonifica bellica per il raggiungimento della quota di fondo scavo a - 50 cm da p.c., carico della rimanente volumetria ed avvio dei medesimi ad impianti esterni di recupero/smaltimento rifiuti. In questa prima fase tutti i mezzi (scavatori, camion, ecc.) transiteranno sulle aree già sottoposte a bonifica bellica nelle quali saranno state realizzare le piste di cantiere;

FASE 2:

- Bonifica bellica del sedime sottostante ai cumuli e delle rimanenti aree individuate dal progetto. Non è a priori escludibile che sia necessario procedere con degli scavi per individuare eventuali fonti di contaminazione ferromagnetica, nel qual caso si procederà avendo cura di rispettare per quanto possibile i vincoli imposti nel sito (fascia ripariale, boschiva, archeologica);
- Nel caso fosse necessario procedere con scavi potrebbe essere opportuno (a discrezione della DL) provvedere direttamente all'avvio dei materiali scavati (fino a 50 cm come previsto dal progetto di bonifica approvato) ad impianti esterni previa realizzazione di analisi chimiche di classificazione rifiuto.

FASE 3:

- Scavo ed avvio ad impianto di recupero/smaltimento di terreni contaminati nelle rimanenti aree previste dal progetto di bonifica approvato (se nella FASE 2 tale attività non fosse già stata realizzata). Si dovrà inoltre procedere alla realizzazione di ulteriori scavi strettamente connessi a quanto previsto nel progetto edilizio;
- Rilievo topografico delle quote raggiunte eventualmente in contraddittorio con ARPAV;
- Stesa di TNT di opportune caratteristiche e formazione dei pacchetti di interruzione dei percorsi così come descritti nel progetto approvato;
- Rilievo topografico *post operam* eventualmente in contraddittorio con ARPAV

Alcune lavorazioni (es. stesa di rifiuti nell'area centrale del sito già sottoposta a bonifica bellica) potranno essere realizzate in tempistiche diverse a discrezione della DL.

La quota parte di terreni che non sarà possibile riutilizzare in cantiere dovranno essere gestiti come rifiuti con codice CER 170504 e macerie da demolizione (solette in calcestruzzo per un quantitativo di circa 200 mc) con codice CER 170101 o in alternativa 170904. Qualora fosse necessario gestire come rifiuti la vegetazione da tagliare si potrà considerare il codice CER 200201 oppure il 170201.

I rifiuti devono essere smaltiti in idonei impianti autorizzati di recupero/smaltimento per i vari codici CER.

Le operazioni di bonifica devono essere eseguite da ditta iscritta all'apposito Albo Nazionale Gestori Ambientali e viene richiesto anche il possesso della categoria OG12.

Le operazioni di bonifica bellica devono essere eseguite da ditta iscritta all'apposito albo nazionale delle imprese specializzate nella bonifica bellica da ordigni inesplosi.

L'iscrizione ai sopra menzionati albi nazionali è obbligatoria.

Le figure tecniche previste per l'impresa/e sono il Direttore tecnico e due o al massimo tre capi squadra. Tutti i titoli riferiti alle abilitazioni per le operazioni di bonifica ambientale e bonifica bellica dovranno essere posseduti dai partecipanti, pena esclusione:

- a) iscrizione all'ALBO dei Gestori Ambientali – Categoria 9 classe D (fino a € 1.000.000) e possesso categoria OG12
- b) iscrizione all'ALBO nazionale delle imprese specializzate nella bonifica bellica da ordigni inesplosi – Categoria terrestre (B. TER) – classif. I.

Si precisa che la celerità delle operazioni permetterà di procedere con il rispetto dei milestones dettato dal PNRR per il CI 15009 nella sua completezza e che richiede, oltre all'obbligo di stipulare il contratto di affidamento dei lavori entro il 30 luglio 2023:

- dalla data di consegna dei lavori al 30 settembre 2024 deve essere eseguito il 30% dell'opera e deve già essere stato corrisposto il relativo pagamento;
- entro il 30 novembre 2025 devono essere definitivamente concluse tutte le lavorazioni;
- entro il 31 marzo 2026 deve essere redatto e trasmesso a rendicontazione il certificato di collaudo;

L'intervento di bonifica in oggetto concorre al raggiungimento del milestone relativo dell'esecuzione del 30% dell'opera.

INDICAZIONI GENERALI DA RIPORTARE NEL BANDO

La Stazione appaltante intende avvalersi della facoltà di dare avvio all'esecuzione del contratto in via d'urgenza ai sensi degli artt. 8, comma 1 lett. a) della L. 120/2020. Ai fini della formulazione delle offerte il sopralluogo è previsto. Ai fini della valutazione dell'eventuale anomalia il Rup intende avvalersi dell'ausilio della Commissione di Gara.

In considerazione dell'importo a base di gara, sotto indicato, si ritiene di procedere mediante indicazione di una procedura aperta ai sensi dell'art. 71 del Codice Contratti.

REQUISITI

Le lavorazioni previste necessitano dell'iscrizione all'albo dei Gestori Ambientali – Categoria 9 classe D (fino a € 1.000.000). L'esecuzione del servizio prevede la contestuale esecuzione delle bonifiche belliche (nell'ambito degli oneri della sicurezza) e nello specifico Bonifica Sistemica Terrestre (BTS) – categoria Terrestre (B. TER) classif. I con relativa iscrizione all'Albo nazionale. Si chiede altresì il possesso della Categoria OG12 e relativa SOA per le Bonifiche Ambientali.

L'appalto prevede un importo a base di gara per opere di bonifica ambientale pari a € 558.991,25 (o.f.e) comprendenti:

€ 485.680,68 per bonifica ambientale

€ 69.992,27 per oneri della sicurezza (tra cui la bonifica bellica per € 49.840,53)

Con Decreto Regione Veneto n. 97 del 30/10/2023 sono stati approvati i verbali delle conferenze di servizi (istruttoria e decisoria) relativamente all'aggiornamento di Analisi del rischio sanitario-ambientale sito specifica e al Piano Operativo di Bonifica dei suoli insaturi – 1° stralcio, per l'area di Forte Manin.

DOCUMENTI A DISPOSIZIONE

Agli operatori economici sarà messa a disposizione la seguente documentazione:

- Bando di gara;
- Protocollo di legalità sottoscritto in data 17/09/2019 tra la Regione Veneto, le Prefetture, l'ANCI Veneto e l'UPI Veneto;
- Relazione del RUP;
- Capitolato Speciale d'Appalto;
- Decreto Regione Veneto n. 97/2023 e relativi verbali delle conferenze di servizi;
- Forte Manin POB con allegati (= progetto di bonifica suoli insaturi - 1 stralcio con allegati);
- Forte Manin POB integratz CDS 05.09.23 (= progetto di bonifica suoli insaturi - 1 stralcio con integrazioni CdS);
- Computo metrico estimativo;
- elenco prezzi;
- Analisi nuovi prezzi;
- determinazione manodopera;
- lista categorie e forniture per l'appalto;
- scheda n. 5 (DNSH);
- piano di sicurezza e di coordinamento e tavv 1-2-3
- stima sicurezza
- schema di contratto
- Modello di DGUE;
- Modello titolare effettivo;

TERMINI PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

Il tempo dell'appalto è stato stimato in 120 (centoventi) giorni considerando sia la bonifica bellica che la bonifica ambientale. All'appaltatore compete l'onere del rilievo topografico, come richiesto dal Decreto della Regione Veneto n. 97/2023 e dell'archeologo, come richiesto dal parere della Soprintendenza ABAP di Venezia pervenuto con PG 77595/2024 che si espressa a fronte dell'intero intervento previsto presso Forte Manin.

La ditta affidataria dovrà verificare i luoghi oggetto dell'intervento prima della presentazione dell'offerta per potersi assicurare che i propri mezzi accedano sia ai luoghi stessi che lungo i percorsi di avvicinamento all'area e prima dell'avvio delle operazioni dovrà assicurarsi che non si creino alcun tipo di problematiche che possano rallentare le operazioni stesse.

MODALITA' DI AFFIDAMENTO

Trattandosi di appalto sopra soglia si ritiene di procedere mediante indizione di una procedura aperta ai sensi dell'art. 71 del Codice Contratti e si procederà all'aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. n. 36/2023, che prevede la valutazione dell'offerta secondo il miglior rapporto qualità/prezzo, con contratto da stipularsi a misura, ai sensi degli artt. 31 e 32 dell'allegato I.7 del Dlsg 36/2023 sulla base della documentazione posta a base di gara.

CRITERI AMBIENTALI

L'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm") viene fatto

proprio dagli interventi PNRR. Il servizio previsto nell'appalto porterà di per sé migliorie all'ambiente, ma verrà comunque chiesto all'appaltatore di porre in essere ulteriori misure ambientali.

SPESA

La spesa presunta per il presente appalto di Bonifica ambientale per € 681.969,32 (o.f.c.) trova copertura nel nel Bilancio 2024 cap. 21522/899 " Beni Immobili Rigenerazione urbana-PNRR", cod. gest. 999 "Beni Immobili n.a.c.", spesa finanziata con Contributi Stato PNRR Rigenerazione Urbana, alla voce delle somme B del Quadro Economico approvato con Determinazione dirigenziale n. 1652 del 13/07/2023 che presenta la necessaria disponibilità;